

**FONDO PENSIONE PER IL PERSONALE
DELLE AZIENDE DEL GRUPPO UNICREDIT**

ISCRITTO ALL'ALBO DEI FONDI PENSIONE PRESSO LA COVIP – I^A SEZIONE SPECIALE
AL N. 1101
SEDE LEGALE: VIA DANTE, 1 GENOVA
DIREZIONE GENERALE: V.LE LIGURIA, 26 MILANO

***Documento sulla politica di investimento
approvato il 14 dicembre 2021***

Il Documento è redatto dal Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo Unicredit secondo le indicazioni stabilite dalla Delibera COVIP del 16 marzo 2012.

Il Documento è messo a disposizione degli aderenti, degli interessati e dei loro rappresentanti attraverso la pubblicazione sul sito web del Fondo al seguente indirizzo www.fpunicredit.eu

Indice

1.	Caratteristiche generali del Fondo Pensione e destinatari	3
2.	Documento sulla politica di investimento	6
3.	Obiettivo della politica di investimento.....	6
a)	Caratteristiche della popolazione di riferimento	7
b)	Obiettivi reddituali e profilo di rischio	12
4.	Criteri di attuazione della politica di investimento	15
a)	Ripartizione strategica delle attività	15
b)	Strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi	19
c)	Modalità e stile di gestione	21
d)	Criteri per l'esercizio dei diritti di voto	22
5.	Sistema di controllo della gestione finanziaria	22
a)	Verifica dei principali parametri di valutazione della gestione.....	23
b)	Controllo dell'adeguatezza del portafoglio agli obiettivi del piano strategico	23
c)	Il controllo dei rischi nelle SICAV lussemburghesi	24
Allegato	26
	Elenco completo di Advisors, Gestori e Controparti	26
	Modifiche apportate nell'ultimo triennio	27
	Asset Allocation Strategica dei sub-fund e relativa tipologia di gestione	31

1. Caratteristiche generali del Fondo Pensione e destinatari

Il Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredit (anche "Fondo" o "Fondo Pensione") svolge, con propria autonomia giuridica e patrimoniale ai sensi degli artt. 14 e seguenti del C.C. e nel rispetto della normativa vigente in materia di previdenza complementare, un'attività finalizzata a consentire, ai propri Iscritti ed ai loro superstiti che ne abbiano diritto, di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni previdenziali complementari al sistema obbligatorio ai sensi del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n.252.

Il Fondo è iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP al n. 1101, 1° Sez. speciale - Fondi Pensione preesistenti.

Il Fondo di Previdenza per il Personale del Credito Italiano - già Cassa di Previdenza per il Personale del Credito Italiano istituita con effetto dal 1° aprile 1905, trasformata in Fondo di Previdenza per il Personale del Credito Italiano in data 1° agosto 1949 (ma con effetto dal 1° luglio 1947), inizialmente come forma sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria e dal 10 luglio 1956 (ma con effetto dal 1° gennaio 1955), come forma pensionistica complementare dell'assicurazione generale obbligatoria predetta - con delibera assembleare del 18 ottobre 1990, ha assunto la denominazione e le funzioni di Fondo di Previdenza per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 21 aprile 1993 n. 124, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del predetto decreto legislativo, con delibera assembleare del 31 maggio 1995, il Fondo di Previdenza per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano ha modificato la propria denominazione in Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano;

Il 21 maggio 1997 tra il Credito Italiano S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali Aziendali sono stati stipulati appositi accordi per la regolamentazione della previdenza complementare nei riguardi dei dipendenti assunti a far tempo dal 28 aprile 1993, privi del requisito di una precedente partecipazione ad una forma pensionistica complementare; successivamente anche le altre Aziende del Gruppo partecipanti al Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo Credito Italiano hanno stipulato accordi sindacali di contenuto analogo.

La Banca (che il 3 agosto 1998 ha assunto la denominazione di UniCredito Italiano spa) e le Aziende del Gruppo da una parte e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori dall'altra, hanno sottoscritto il 18 giugno e il 13 dicembre Verbali di Accordo, che, in materia di previdenza complementare aziendale, hanno previsto, fra l'altro, l'istituzione di un'apposita Commissione Tecnica di studio allo scopo di valutare le problematiche connesse, inclusa l'implementazione e/o allargamento del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano, tenendo conto delle caratteristiche delle forme pensionistiche operanti all'interno del Gruppo.

Il 16 ottobre 2006 fra le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, è stato sottoscritto un apposito Verbale di Accordo a valere nei confronti del Fondo Pensione per il Personale delle Aziende del Gruppo UniCredito Italiano, che ha disposto il conforme adeguamento dello Statuto del Fondo stesso anche al fine di consentire:

- a ciascun iscritto, la possibilità di optare tra diverse tipologie di rischio nell'investimento (c.d. multicomparto) e di variare l'aliquota del contributo a proprio carico, fermi restando i minimi stabiliti in sede collettiva;
- l'iscrizione al Fondo Pensione di Gruppo anche ai Lavoratori in servizio presso Stabili Organizzazioni operanti in Italia di Aziende del Gruppo con sede legale all'estero, controllate secondo la legislazione locale, nei cui riguardi trovi applicazione la normativa contrattuale e fiscale italiana tempo per tempo vigenti;

In data 18 dicembre 2006, con particolare riferimento alle innovazioni del quadro normativo di riferimento in materia di previdenza complementare recate dal D.Lgs. 5.12.2005 nr. 252 e successive modificazioni, fra le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano e le Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, è stato sottoscritto il "Protocollo di Gruppo per l'applicazione della riforma previdenziale ed il conferimento del TFR maturando (D.Lgs. 5.12.2005, nr. 252 e successive modificazioni)" con il quale sono stati fra l'altro disciplinati:

- il conferimento al Fondo Pensione di Gruppo del Trattamento di Fine Rapporto maturando dall'1.1.2007 (TFR), nonché dell'eventuale contribuzione volontaria aggiuntiva, da parte dei dipendenti del Gruppo stesso in servizio alla data del 31.12.2006 e già iscritti al Fondo medesimo;
- l'adesione al Fondo Pensione di Gruppo, mediante il conferimento del TFR maturando dall'1.1.2007, nonché dell'eventuale contribuzione volontaria aggiuntiva, da parte dei dipendenti del Gruppo stesso

iscritti a forme pensionistiche complementari a prestazione definita, operanti presso il Gruppo stesso e presso le quali non esistono posizioni a "capitalizzazione individuale";

- l'adesione al Fondo Pensione di Gruppo da parte dei dipendenti del Gruppo in servizio al 31.12.2006 non iscritti ad alcuna forma pensionistica complementare, sempre mediante il conferimento del TFR maturando, nonché dell'eventuale contribuzione volontaria aggiuntiva e della correlata contribuzione aziendale e da parte dei neoassunti a far tempo dall'1.1.2007, ferma l'applicazione al rapporto di lavoro degli interessati della normativa contrattuale e fiscale italiana tempo per tempo vigenti;
- l'iscrizione al Fondo Pensione di Gruppo dei dipendenti del Gruppo che conferiscano il TFR maturando con modalità tacita (a fronte della quale si provvederà ad istituire, entro il 30 giugno 2007, un apposito comparto garantito);
- ulteriori ipotesi di adesione al Fondo Pensione di Gruppo in favore dei dipendenti che intendano trasferirvi la posizione individuale maturata presso altra forma pensionistica complementare.

In data 27 settembre 2007 è stato sottoscritto tra UniCredito Italiano e le Aziende del Gruppo UniCredito Italiano e le Organizzazioni dei Lavoratori un verbale di accordo sulla previdenza complementare che ha stabilito con decorrenza 1° ottobre 2007 l'incremento della misura dell'aliquota contributiva a carico delle Aziende del Gruppo dal 2% al 3% a favore del Personale di ogni ordine e grado con qualifica "post".

Con accordo stipulato 31 maggio 2008 tra UniCredit e le Aziende del Gruppo e le Organizzazioni dei Lavoratori, è consentito, a far tempo dal 1° gennaio 2009, ai dipendenti in servizio a tale data iscritti a forme pensionistiche complementari a capitalizzazione individuale, di poter chiedere il trasferimento delle correlate posizioni previdenziali individuali nella Sezione II del Fondo.

Il 10 novembre 2015 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Aziende del Gruppo e le Organizzazioni dei Lavoratori un accordo sulla confluenza nel Fondo Pensione di Gruppo delle forme pensionistiche aziendali complementari denominate "Fondi Interni", prive di autonomia giuridica e di organismi autonomi di governo, inserite nel bilancio di UniCredit spa; la predetta confluenza è avvenuta in data 1 gennaio 2017.

Nel corso del 2018 si è concluso il percorso di integrazione previsto dall'accordo sottoscritto il 4 febbraio 2017 fra le Parti Istitutive, relativo al trasferimento collettivo delle posizioni a capitalizzazione individuale in essere presso le sezioni a contribuzione dei Fondi dotati di personalità giuridica nella allora Sezione II del Fondo, con la conseguente attivazione di correlate nuove posizioni. Sono state trasferite le sezioni del Fondo Pensione per il Personale dell'ex Banca di Roma (il 1 aprile), del "Fondo di Previdenza Gino Caccianiga a favore del Personale di Aziende del Gruppo UniCredit" (il 1 luglio) e del Fondo Pensioni per il Personale della ex Cassa di Risparmio di Trieste Banca spa - Ramo Credito (il 1 gennaio 2019).

Il 1° febbraio 2018 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo che ha prorogato al 15 aprile 2018 il termine per la stipula di specifiche intese per la confluenza dei fondi pensione esterni a prestazione/capitalizzazione collettiva nel Fondo di Gruppo.

In data 29 gennaio 2019 è stato sottoscritto tra UniCredit e le Organizzazioni dei Lavoratori l'Accordo per il completamento del processo di composizione del sistema di previdenza complementare del perimetro Italia del Gruppo UniCredit, con la concentrazione nel Fondo dei Fondi del Gruppo dotati di autonomia giuridica.

Il 9 luglio del 2020 sono state apportate modifiche allo Statuto che, fra l'altro, hanno comportato una variazione della strutturazione delle sezioni in cui il Fondo è organizzato.

Il 21 settembre 2020 il Fondo ha incorporato per fusione il Fondo Pensioni per il Personale dell'ex Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. - Ramo Credito e ha istituito nell'ambito della Sezione a Capitalizzazione Collettiva o a Prestazione Definita, un comparto per la gestione del patrimonio che apparteneva all'incorporato.

Il 29 ottobre 2020 il Fondo ha incorporato per fusione il Fondo Pensioni per il Personale dell'ex Cassa di Risparmio di Torino - Banca CRT S.p.A. e ha istituito nell'ambito della Sezione a Capitalizzazione Collettiva e a Prestazione Definita, un comparto per la gestione del patrimonio che apparteneva all'incorporato.

A seguito di atti sottoscritti il 29 ed il 30 dicembre 2020, dal 1° gennaio ha efficacia il trasferimento collettivo delle posizioni degli Iscritti e delle relative dotazioni patrimoniali del Fondo di Previdenza Gino Caccianiga a favore del Personale di Aziende del Gruppo UniCredit spa e del Fondo Pensione per il Personale dell'ex Banca di Roma, che ha comportato l'istituzione di due comparti per la gestione dei patrimoni trasferiti.

Il Fondo è articolato su due Sezioni:

la Sezione a Contribuzione (in precedenza Sezione II), alla quale risultano iscritti i dipendenti assunti a far tempo dal 28 aprile 1993 privi del requisito di una precedente iscrizione ad una forma pensionistica complementare ovvero che, pur essendo iscritti ad una forma pensionistica complementare prima di detta data, abbiano fatto richiesta di trasferimento dopo il 31 maggio 2007. Alla sezione partecipano altresì gli iscritti alla Sezione a Prestazione, limitatamente alle quote di TFR e al versamento di eventuali contributi volontari. La Sezione a Contribuzione è articolata su 3 Comparti finanziari e un Comparto assicurativo a capitale garantito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8, comma 9, D. Lgs. 252/05 (Gestione Multicomparto). Dal 1 gennaio 2019 è inoltre costituito un Comparto temporaneo denominato "Comparto ex C.R.Trieste", riservato alle posizioni a capitalizzazione individuale trasferite alla data del 1 gennaio 2019 dal Fondo Pensione per il Personale dell'ex CariTrieste. La gestione separata manterrà l'originario profilo di rischio/rendimento e permarrà sino al completamento del processo finalizzato ad uniformare gli asset di provenienza con quelli della Gestione Multicomparto. I tre Comparti finanziari (3 anni, 10 anni e 15 anni) sono diversificati per profilo di rischio e rendimento. La denominazione dei Comparti richiama un teorico orizzonte temporale di riferimento che dovrebbe agevolare gli iscritti a fare scelte coerenti con la vita professionale residua. Il patrimonio della Sezione, alla data del 30 novembre 2021 ammonta a 3.322,7 mln di euro, così distribuiti: 1.585,5 mln Comparto 3 anni; 529,3 mln Comparto 10 anni; 627,8 mln Comparto 15 anni; 492,1 mln Comparto garantito; 88,0 mln Comparto ex C.R.Trieste.

- **la Sezione a "Capitalizzazione Collettiva o a Prestazione Definita"** (d'ora in avanti anche "**Sezione a Prestazione**") si compone, come da Regolamento da Incorporazione (d'ora in avanti anche "R.I."), di:
 - **Parte A (ex Sezione I)** riservata ai Partecipanti iscritti al Fondo prima del 28 aprile 1993, nonché a coloro che, assunti successivamente alla suddetta data ed entro il 31 maggio 2007, in possesso dei requisiti dell'iscrizione ad una forma pensionistica complementare anteriormente al 28 aprile 1993, si siano avvalsi della facoltà di iscriversi alla Sezione a Prestazione. Il valore del patrimonio alla data del 30 novembre 2021, ammonta a Euro 428,9 mln di euro, gli iscritti al 30 novembre 2021 sono 6.043.
 - **Parte B (anche "P.B.", in precedenza Sezione III)**, che gestisce le prestazioni assicurate dall'ex "Fondo Cassa Bipop Carire". Gli iscritti al 30 novembre 2021 sono 8 pensionati e il patrimonio è di circa 0,9 mln euro. Sulla base del Regolamento da Incorporazione, annualmente viene elaborato un bilancio tecnico che verifica l'equilibrio del patrimonio. In caso di squilibrio, UniCredit provvede ad integrare le disponibilità del patrimonio fino a copertura.
 - **Parte C (anche "P.C.", in precedenza Sezione IV)**, che gestisce le prestazioni già assicurate dalle forme pensionistiche aziendali complementari denominate "Fondi Interni", prive di autonomia giuridica e di organismi autonomi di governo, inserite sino al 31 dicembre 2016 nel bilancio di UniCredit spa (di seguito anche "UniCredit" o "Banca") e che, per effetto dell'accordo fra la Banca e le Organizzazioni dei Lavoratori stipulato il 10 novembre 2015, sono confluite nel Fondo. Al fine di gestire le suddette prestazioni, il Fondo ha istituito un "patrimonio di competenza" per ciascuno degli ex Fondi Interni la cui consistenza iniziale è costituita dal valore della relativa attività effettivamente trasferita al Fondo da UniCredit il 2 gennaio 2017 - gestiti in regime di separatezza rispetto al patrimonio del Fondo. Alla data del 30 novembre 2021 il patrimonio ammonta a 132,3 mln di Euro, gli iscritti al 30 novembre 2021 sono 2.295. Secondo le previsioni contenute nello Statuto e nel Regolamento da Incorporazione al fine di accertare la congruità delle riserve delle gestioni patrimoniali dei singoli ex "Fondi Interni", vengono annualmente elaborati appositi bilanci tecnici attuariali: eventuali disavanzi sono coperti da UniCredit mediante appositi versamenti.
 - **Parte D (anche "P.D.")**, che gestisce le prestazioni già assicurate dall'ex Fondo pensione per il Personale dell'ex Banca di Roma. Alla data del 30 novembre 2021 gli Iscritti sono 19.143 e il patrimonio è di ca. 523,4 mln di Euro.
 - **Parte E (anche "P.E.")**, che gestisce le prestazioni già assicurate dall'ex Fondo di Previdenza Gino Caccianiga a favore del Personale di Aziende del Gruppo UniCredit S.p.A. Alla data del 30 novembre 2021 gli Iscritti sono 183 e il patrimonio è di ca. 17,4 mln di Euro.
 - **Parte F (anche "P.F.")** che gestisce le prestazioni già assicurate dall'ex Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. - Ramo Credito. Alla data del 30 novembre 2021 gli Iscritti sono 40 e il patrimonio è di 5,9 mln di Euro

- **Parte G (anche “P.G.”)** che gestisce le prestazioni già assicurate dall'ex Fondo Pensioni per il Personale della ex Cassa di Risparmio di Torino - Banca CRT S.p.A. Alla data del 30 novembre 2021 gli Iscritti sono 1.290 e il patrimonio ammonta ad 109,7 mln di Euro.

Il presente documento, considerato il carattere meramente residuale della Sezione a Prestazione Parte B, descrive le modalità di gestione dei comparti relativi alla Sezione a Prestazione Parte A, Parte C, Parte D, Parte E, Parte F e Parte G, nonché della Sezione a Contribuzione.

2. Documento sulla politica di investimento

Con deliberazione del 16 marzo 2012 la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha emanato le Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento.

In particolare, all'art. 2 è previsto l'obbligo da parte dei Fondi Pensione di redigere un documento che illustri:

- a) gli obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria;
- b) i criteri da seguire nella sua attuazione;
- c) i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- d) il sistema di controllo e valutazione dei risultati conseguiti.

Con il presente documento il Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo UniCredit (di seguito anche “Fondo Pensione” o “Fondo”) intende adempiere all'obbligo illustrando la logica che sottende alle strategie di investimento perseguite, le modalità operative utilizzate per la realizzazione di tali strategie, il ruolo di ciascun attore coinvolto nel processo, il sistema di controlli interni.

3. Obiettivo della politica di investimento

Il Fondo Pensione ha lo scopo di assicurare agli aderenti, e loro aventi causa, all'atto del pensionamento, prestazioni a carattere previdenziale in forma complementari a quelle erogate dal sistema obbligatorio pubblico. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare e dallo Statuto.

Come verrà meglio descritto nel paragrafo *b. Obiettivi reddituali e profilo di rischio*, la politica di investimento del Fondo Pensione è differenziata per linea di investimento.

La Sezione a Contribuzione gestisce esclusivamente la fase di accumulo degli iscritti. In tale fase si è tenuto conto dell'esigenza di offrire prodotti differenziati per diversi orizzonti temporali.

Nei paragrafi che seguono verranno riportati dati relativi alle popolazioni di riferimento e specifiche sugli obiettivi reddituali e profili di rischio.

Gli obiettivi della politica di investimento della Sezione a Prestazione Parte A, della Sezione a Prestazione Parte C, della Sezione a Prestazione Parte D, della Sezione a Prestazione Parte E, della Sezione a Prestazione Parte F e della Sezione a Prestazione Parte G possono pertanto essere così riassunti:

- generare rendimenti tendenti nel lungo periodo a preservare il valore reale delle rendite pensionistiche, compatibilmente con l'assunzione di un adeguato livello di rischio;
- generare flussi di cassa che permettano nel tempo di erogare le prestazioni attese per fronteggiare le rendite.

a) Caratteristiche della popolazione di riferimento

Il Fondo è riservato ai dipendenti italiani del Gruppo UniCredit: la popolazione di riferimento è quindi conosciuta ed omogenea.

Nelle tavole che seguono per gli iscritti attivi vengono riportate, per la Sezioni a Contribuzione e a Prestazione Definita le caratteristiche demografiche. Per gli iscritti in quiescenza vengono esposti i dati anagrafici e le rendite annue corrisposte per tipologia.

DINAMICHE DEI PARTECIPANTI E PENSIONATI (2012 - 2021) dati al 30 novembre						
	Partecipanti attivi			Pensionati Sezione a Prestazione		
	Sezione a Contribuzione	Sezione a Prestazione	Totale attivi	Dirette	Reversibilità	Totale pensionati
2011	34.156	7.565	36.066	8.674	2.618	11.292
2012	34.406	7.402	35.909	8.955	2.728	11.683
2013	34.110	6.621	35.154	9.342	2.719	12.061
2014	34.337	6.414	35.260	9.327	2.692	12.019
2015	34.501	6.332	35.176	9.256	2.730	11.986
2016	34.812	6.109	35.262	9.233	2.675	11.908
2017	34.616	4.615	34.956	9.726	2.508	12.234
2018	41.395	3.558	41.690	10.824	2.487	13.311
2019	41.893	3.165	42.170	11.334	2.457	13.801
2020	41.208	4.306 (1)	42.352 (2)	15.903	4.675	20.578 (3)
2021	41.117	4.189 (1)	40.936 (2)	17.439	6.370	23.809 (3)
Pensioni differite al 30.11.2021: n. 1.168						

(1) Totale posizioni degli iscritti attivi Parte A, Parte C, Parte D, Parte E e Parte G.

(2) Al netto di 4.370 titolari di posizioni aperte sia nella sezione a contribuzione sia in quella a prestazione

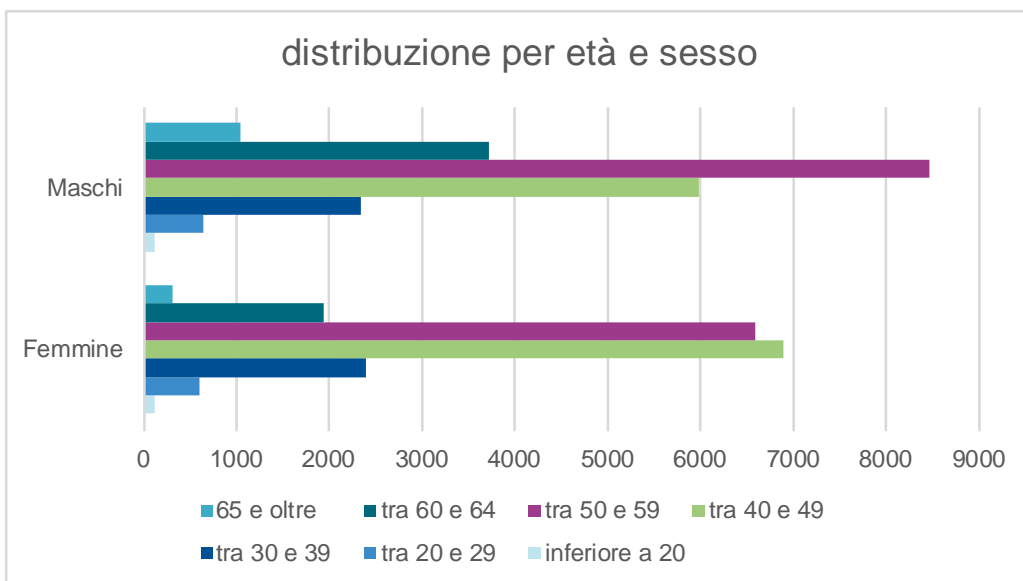
(3) Totale pensionati iscritti Parte A, Parte B, Parte C, Parte D, Parte E, Parte F, Parte G e Sez. a Contribuzione

ISCRITTI ATTIVI – DATI AL 1° GENNAIO 2021

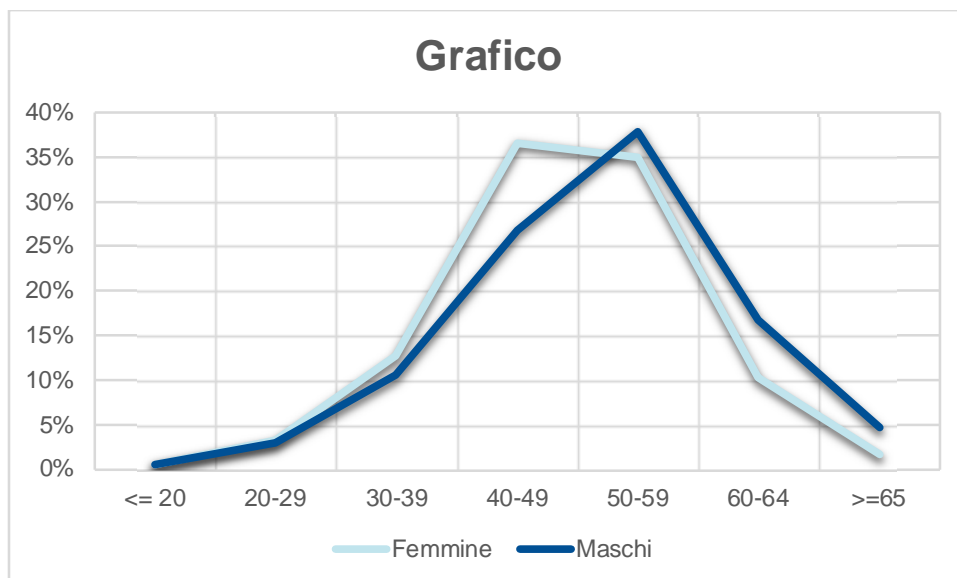
Nelle tabelle sottostanti viene rappresentata la distribuzione degli attivi delle Sezioni a Contribuzione e a Prestazione Parte A.

Sezione a Contribuzione					
Classi di età	Femmine		Maschi		Totale
<= 20	114	0,61%	116	0,52%	230 0,56%
20-29	609	3,23%	641	2,88%	1250 3,04%
30-39	2396	12,70%	2340	10,50%	4736 11,52%
40-49	6899	36,56%	5986	26,86%	12885 31,34%
50-59	6584	34,89%	8467	38,00%	15051 36,61%
60-64	1919	10,17%	3186	14,30%	5105 12,42%
>=65	314	1,66%	1546	6,94%	1860 4,52%
totale	18.835	100%	22.282	100%	41.117 100%

Sezione a Contribuzione			
Grado	Numero	Età media (anni)	Anzianità media iscrizione (anni)
Dirigenti	1.133	52,3	17,1
Quadri	22.768	50,8	20,1
Aree Prof.	17.216	55,6	23,6
TOTALE	41.117	52,9	21,5



L'età media degli iscritti si attesta ad anni 52,9. In termini di distribuzione per sesso la presenza femminile è del 45,8%, mentre i maschi sono il 54,2%.



La distribuzione per sesso nelle diverse fasce di età degli aderenti evidenzia che la percentuale più alta di uomini (38%) appartiene alla fascia 50-59, mentre la percentuale più elevata di donne (36,6%) alla fascia 40-49.

Distribuzione per classi di età e comparto degli iscritti alla Sezione a Contribuzione					
Classi di età	3 anni	10 anni	15 anni	Garantito	Comparto ex CR Trieste
inferiore a 20	19	37	145	30	53
tra 20 e 29	281	463	472	560	66
tra 30 e 39	1.653	1.354	1.937	1.730	8
tra 40 e 49	6.894	3.062	4.179	2.597	22
tra 50 e 59	8.678	3.792	3.150	3.308	360
tra 60 e 64	3.751	1.180	481	1.426	65
65 e oltre	1.060	140	44	314	9
Totale	22.336	10.028	10.408	9.965	583

Si segnala che gli iscritti che hanno scelto di allocare le proprie risorse in due linee di investimento sono conteggiati due volte.

Regioni	Aderenti	Distribuzione %
Abruzzo	330	0,80%
Basilicata	151	0,37%
Calabria	364	0,89%
Campania	1.845	4,49%
Emilia Romagna	2.868	6,98%
Friuli Venezia Giulia	965	2,35%
Lazio	5.888	14,32%
Liguria	665	1,62%
Lombardia	10.189	24,78%
Marche	613	1,49%
Molise	166	0,40%
Piemonte	3.883	9,44%
Puglia	1.134	2,76%
Sardegna	402	0,98%
Sicilia	4.438	10,79%
Toscana	1.045	2,54%
Trentino Alto Adige	479	1,16%
Umbria	773	1,88%
Valle d'Aosta	115	0,28%
Veneto	4.606	11,20%
Estero	198	0,48%
TOTALE	41.117	100%

La distribuzione geografica degli aderenti in base alla loro residenza evidenzia che la maggiore parte (57,8%) vive al Nord mentre al Centro ed al Sud è equamente ripartito il restante 42,2. Tale distribuzione è frutto delle aggregazioni bancarie operate da UniCredit (principalmente al Nord) e dalla confluenza dei relativi fondi.

Le tabelle sotto riportate rappresentano una suddivisione degli attivi delle Sezioni a Prestazione Parte A, D e E e G con le principali caratteristiche anagrafiche.

PARTE A (ex Sezione I)

Iscritti Attivi per grado - Sez. a Prestazione - parte A			
Grado	Numero	Età media (anni)	Anzianità media iscrizione (anni)
Dirigenti	47	57,2	23,6
Quadri	739	55,9	33,3
Aree Prof.	322	56,0	35,2
TOTALE	1.108	56,0	32,8

Iscritti Attivi per età - Sez. a Prestazione - parte A			
Classi di età	Femmine	Maschi	Totale
fino a 50	34	10	44
tra 51 e 55	149	277	426
tra 56 e 60	96	453	549
tra 61 e 65	19	68	87
66 e oltre	1	1	2
Totale	299	809	1.108

PARTE D (ex F.do Banca di Roma)

Attivi per grado - Sez. a Prestazione - parte D			
Grado	Numero	Età media (anni)	Anzianità media iscrizione (anni)
Dirigenti	16	58,2	32,6
Quadri	1.224	56,9	32,6
Aree Prof.	879	56,7	32,7
TOTALE	2.119	57,3	32,6

Attivi per classi di età - Sez. a Prestazione - parte D			
Classi di età	Femmine	Maschi	Totale
tra 45 e 54	305	317	622
tra 55 e 60	437	791	1.228
tra 61 e 64	61	183	244
65 e oltre	3	22	25
Totale	806	1.313	2.119

PARTE E (ex F.do Caccianiga)

Attivi per grado - Sez. a Prestazione - parte E			
Grado	Numero	Età media (anni)	Anzianità media iscrizione (anni)
Dirigenti	1	59,0	35,0
Quadri	2	53,0	30,0
Aree Prof.	3	58,0	34,0
TOTALE	6	56,5	32,8

Attivi per classi di età - Sez. a Prestazione - parte E			
Classi di età	Femmine	Maschi	Totale
tra 45 e 54	1	1	2
tra 55 e 60	1	2	3
tra 61 e 64	-	1	1
65 e oltre	-	0	-
Totale	2	4	6

PARTE G (ex F.do CR Torino)

Attivi per grado - Sez. a Prestazione - parte G			
Grado	Numero	Età media (anni)	Anzianità media iscrizione (anni)
Dirigenti	2	54,0	32,0
Quadri	41	57,5	35,1
Aree Prof.	38	58,5	34,8
TOTALE	81	57,9	34,9

Attivi per classi di età - Sez. a Prestazione - parte G			
Classi di età	Femmine	Maschi	Totale
tra 45 e 54	19	9	28
tra 55 e 60	14	9	23
tra 61 e 64	9	12	21
65 e oltre	-	9	9
Totale	42	39	81

PENSIONATI – DATI AL 1° GENNAIO 2021

Di seguito sono riportate le caratteristiche demografiche ed economiche medie dei pensionati delle Sezioni a Contribuzione e a Prestazione Parte A, Parte B, Parte C, Parte D, Parte E, Parte F e Parte G.

PARTE A (ex Sezione I)

Pensionati - Sezione a Prestazione - parte A			
Tipo pensione	Numero	Età media (anni)	Pensione media annua
Vecchiaia e anzianità	3.637	71,4	6.105,60
Superstiti	1.160	79,4	3.974,87
Invalità e inabilità	33	70,8	4.192,78
Totale	4.830	76,1	5.580,80

Rendite Sezione a Contribuzione - Parte A			
Tipo pensione	Numero	Età media (anni)	Pensione media annua
Vecchiaia e anzianità	162	68,1	4.318,79
Superstiti	2	64,0	2.500,62
Totale	164	68,5	4.351,09

PARTE B (ex Sezione III)

Pensionati - Sezione a Prestazione - parte B			
Tipo pensione	Numero	Età media (anni)	Pensione media annua (euro)
Vecchiaia e anzianità	2	81,0	4.081,03
Superstiti	2	90,5	9.044,17
Invalità e inabilità	4	70,5	18.195,19
Totale	8	78,1	12.378,89

PARTE C (ex Sezione IV)

Pensionati - Sezione a Prestazione - parte C			
Tipo pensione	Numero	Età media (anni)	Pensione media annua (euro)
Vecchiaia e anzianità	1.011	83,2	12.130,85
Superstiti	1.119	83,4	7.307,68
Invalità e inabilità	37	77,5	7.813,60
Totale	2.167	83,2	9.566,54

Risultano iscritti alla Sezione a Prestazione Parte C oltre i pensionati n.20 attivi e n.108 differiti con un'età media di 58,4 anni.

PARTE D (ex F.do Banca di Roma)

Pensionati - Sezione a Prestazione - parte D			
Tipo pensione	Numero	Età media (anni)	Pensione media annua (euro)
Vecchiaia e anzianità	11.234	74,9	4.132,95
Superstiti	3.797	77,5	2.943,90
Invalità e inabilità	188	73,6	3.543,61
Totale	15.219	75,3	3.540,16

PARTE E (ex F.do Caccianiga)

Pensionati - Sezione a Prestazione - parte E			
Tipo pensione	Numero	Età media (anni)	Pensione media annua (euro)
Vecchiaia e anzianità	118	75,3	5.074,57
Superstiti	55	80,2	6.922,03
Invalidità e inabilità	1	71,0	10.121,28
Totale	174	76,8	5.687,54

Risultano altresì iscritti 21 differiti

PARTE F (ex F.do CR Triste)

Pensionati - Sezione a Prestazione - parte F			
Tipo pensione	Numero	Età media (anni)	Pensione media annua (euro)
Vecchiaia e anzianità	22	85,4	10.308,63
Superstiti	18	83,2	7.904,35
Totale	40	84,4	9.226,70

PARTE G (ex F.do CR Torino)

Pensionati - Sezione a Prestazione - parte G			
Tipo pensione	Numero	Età media (anni)	Pensione media annua (euro)
Vecchiaia e anzianità	926	74,6	2.956,45
Superstiti	217	79,7	5.059,73
Invalidità e inabilità	64	72,7	7.904,70
Totale	1.207	75,4	3.596,97

b) Obiettivi reddituali e profilo di rischio

Sezione a Contribuzione

La Sezione a Contribuzione ha una gestione Multicomparto, con l'offerta di quattro Comparti (Garantito, 3 anni, 10 anni e 15 anni): ciò al fine di fornire agli iscritti la possibilità di scegliere, sino ad un numero di due, tra più linee di investimento, caratterizzate da diversi orizzonti temporali e profili di rischio/rendimento. La linea di investimento "garantita" offre agli iscritti una garanzia sul capitale, mentre il rendimento atteso è allineato a quello del TFR. Le altre linee propongono, a fronte di rischi maggiori, rendimenti attesi che incorporano un crescente "extra rendimento" sul tasso di inflazione, che rimane il parametro principale per conservare il potere d'acquisto.

All'interno della Sezione è inoltre presente un Comparto temporaneo denominato Comparto ex C.R.Trieste, riservato alle posizioni a capitalizzazione individuale trasferite il 1° gennaio 2019 dal Fondo pensione per il Personale dell'ex C.R.Trieste.

Di seguito si riassumono, per ogni Comparto della gestione Multicomparto, il rendimento atteso, il grado di rischio e la probabilità di non raggiungere l'obiettivo reddituale.

Comparto	Comparto 3 anni	Comparto 10 anni	Comparto 15 anni
Rendimento target	Inflazione + 150bps	Inflazione + 250bps	Inflazione + 300bps
Volatilità attesa	6,30%	10,19%	15,48%
Budget di Rischio	7,56%	12,23%	18,58%
Probabilità di mancato raggiungimento dell'obiettivo minimo pari al TFR	Bassa (circa 22%)	Bassa (circa 22%)	Bassa (circa 22%)

Le previsioni d'inflazione di cui si è tenuto conto sui tre Comparti variano tra l'1,1% ed il 2,3%, a seconda dell'orizzonte temporale di riferimento.

Per quanto attiene al Comparto temporaneo ex C.R.Trieste, si riporta il rendimento target, il grado di rischio e la probabilità di non raggiungere l'obiettivo reddituale:

	Comparto ex C.R.Trieste
Rendimento target	Inflazione + 120bps
Volatilità attesa	6,7%
Budget di Rischio	8,04%
Probabilità di mancato raggiungimento dell'obiettivo minimo pari al TFR	Bassa (circa 33%)

Il modello adottato, pur associando ad ogni Comparto l'orizzonte temporale obiettivo (target date), non presenta meccanismi life-cycle, e concede agli iscritti la flessibilità di allocare la propria posizione individuale nel modo più funzionale rispetto alle soggettive propensioni al rischio, alla presenza o meno di altre forme di investimenti con finalità di tipo previdenziale e all'approssimarsi dell'età pensionabile.

Il Fondo controlla su base periodica l'efficienza del modello di Asset Allocation Strategica e la capacità dei Comparti di raggiungere gli obiettivi attesi sull'orizzonte temporale obiettivo.

Sezione a Prestazione

Il Fondo, nell'ambito della gestione delle proprie risorse, persegue l'obiettivo del costante equilibrio tecnico-attuariale, anche attraverso il conseguimento di adeguati livelli di rendimento. In tale ottica il Fondo - per quanto le previsioni statutarie dispongano che si debba procedere alla elaborazione del bilancio tecnico attuariale ad intervalli di tre anni – incarica ogni anno un attuario per la redazione di una relazione tecnico attuariale relativa a tutte le Parti che compongono la Sezione.

Il profilo di liquidità viene monitorato su un orizzonte pluriennale. Le esigenze di liquidità vengono fronteggiate dai flussi generati dai contributi e dalla gestione patrimoniale mediante lo smobilizzo di quote dei sub-fund delle società lussemburghesi di proprietà del Fondo (e dalla alienazione di immobili di proprietà secondo un piano pluriennale di dismissione).

Per quanto riguarda gli obiettivi di rischio e rendimento, nella loro definizione in Fondo si basa sulle risultanze dei bilanci tecnici e si pone l'obiettivo di generare rendimenti che consentano di mantenere il potere di acquisto delle rendite.

Parte A

La Sezione a Prestazione Parte A è dedicata ai cosiddetti "iscritti ante", così come individuati dall'art. 1 comma 2, lett. i dello Statuto, nonché alla gestione delle rendite in pagamento della Sezione a Contribuzione. Infatti, il montante degli iscritti a quest'ultima Sezione, che maturino il diritto alla prestazione e la richiedano in forma di rendita, viene trasferito nella Sezione a Prestazione parte A.

Parte C

La Sezione a Prestazione Parte C eroga trattamenti pensionistici in forma di rendita a favore di coloro che erano già iscritti agli ex "Fondi Interni" di UniCredit SpA. In coerenza alle previsioni dello Statuto, il Fondo procede annualmente ad incaricare un attuario per la redazione di una Relazione tecnico attuariale che accerti le riserve delle gestioni patrimoniali degli ex "Fondi Interni". Eventuali disavanzi sono coperti da UniCredit spa mediante appositi versamenti.

Parte D

La Sezione a Prestazione Parte D assicura i trattamenti pensionistici in forma di rendita a coloro che risultavano iscritti all'ex Fondo pensione per il Personale dell'ex Banca di Roma alla data del 31/12/2020. Il patrimonio di competenza, gestito in regime di separatezza, viene allocato secondo con una AAS che prevede un target di rendimento nominale annuo del 1.89% una volatilità del 4,77% ed un budget di rischio del 5.73%.

Parte E

La Sezione a Prestazione Parte E assicura i trattamenti pensionistici in forma di rendita a coloro che risultavano iscritti all'ex Fondo di Previdenza Gino Caccianiga a favore del Personale di Aziende del Gruppo UniCredit S.p.A. alla data del 31/12/2020.

Parte F

La Sezione a Prestazione Parte F assicura i trattamenti pensionistici in forma di rendita a coloro che risultavano iscritti all'ex Fondo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. - Ramo Credito alla data del 30 settembre 2020.

Parte G

La Sezione a Prestazione Parte G assicura i trattamenti pensionistici in forma di rendita a coloro che risultavano iscritti all'ex Fondo Pensioni per il Personale della ex Cassa di Risparmio di Torino - Banca CRT S.p.A alla data del 30 novembre 2020.

Comparto dedicato della Sezione a Prestazione

Dal 1 gennaio 2022, ai sensi dell'art.12 dello Statuto, il patrimonio dell'intera Sezione a Prestazione - con l'eccezione degli asset della Parte D) amministrati in regime di separatezza - viene gestito finanziariamente in forma unitaria, con la costituzione, in un'ottica di efficientamento, di un comparto dedicato unico.

Il rendimento obiettivo di lungo periodo per l'elaborazione dei bilanci tecnici delle varie Parti della Sezione a Prestazione non subiranno modifiche rispetto agli anni scorsi.

I target di rendimento a breve, in linea con le analisi di sostenibilità dei tassi attesi, compiute in sede di elaborazione dell'ultima Asset Allocation Strategica 2022, si stima al 3%. La volatilità attesa è pari al 7,5% ed il budget di rischio al 8,9%.

Il suddetto comparto unico della Sezione a Prestazione ha una probabilità di mancato raggiungimento dell'obiettivo minimo (Tasso Lordo TFR 1,70%) di circa il 29%.

4. Criteri di attuazione della politica di investimento

Per il raggiungimento degli obiettivi finanziari vengono individuati:

- a) la ripartizione strategica delle attività, ovvero la percentuale del patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti (AAS);
- b) gli strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi;
- c) la modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare e lo stile e le caratteristiche dei mandati per le gestioni affidate in convenzione;
- d) i criteri per l'esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.

Il perseguimento degli obiettivi di rischio e rendimento sopra riportati poggia su alcuni pilastri imprescindibili:

- Un sistema di controlli che garantisca una gestione dei rischi in linea con le migliori pratiche di mercato.
- Una gestione attiva dei rischi che posa sul costante perseguimento della massima diversificazione e del contenimento dei rischi estremi.
- Una diversificazione che interessi le diverse classi di attivi con una distribuzione il più possibile decorrelata sia per geografia che per prodotto.
- Una strategia di investimento non fondata unicamente su applicazione di ratio meccanici, quali ad esempio i rating emessi dalle agenzie del credito.
- Un processo di investimento rigoroso e disciplinato. Le decisioni tattiche di scostamento dall'Asset Allocation Strategica sono determinate dalla necessità di stabilizzare i profili di rischio o di conseguire migliori rendimenti nell'ambito delle singole asset class.
- Per l'investimento in strumenti alternativi o in OICR, una chiara definizione del livello di accesso alle informazioni sulle strategie poste in essere, della struttura dei costi dello strumento nonché dei periodi di uscita.

a) Ripartizione strategica delle attività

La Sezione a Contribuzione e la Sezione a Prestazione definiscono i portafogli sulla base di un processo di ottimizzazione della combinazione rendimento obiettivo/rischio in funzione del relativo orizzonte temporale, riducendo così al minimo gli eventi di shortfall (probabilità di non raggiungere un determinato rendimento target).

L' Asset Allocation Strategica è la risultante di tali principi per l'allocazione degli investimenti.

Di seguito si riporta l'attuale Asset Allocation Strategica (AAS%) della Sezione a Contribuzione, del comparto unico della Sezione a Prestazione e della Parte D della predetta ultima Sezione.

		Asset Allocation Strategica			
		Sezione a Contribuzione			
Asset Class		Comparto 3 anni	Comparto 10 anni	Comparto 15 anni	Comparto ex C.R. Trieste
Breve Termine	Breve Termine	7,0%	0,5%	0,0%	4,5%
Govies Mondo e Inflazione	Titoli di Stato Euro	5,0%	3,5%	1,0%	5,0%
	Inflazione	7,5%	5,3%	1,0%	7,5%
	Stato Mondo ex EMU	4,0%	2,7%	0,5%	3,5%
	Absolute Ret Govt	16,5%	11,5%	2,5%	16,0%
Corporate IG Mondo	Corporate Europa	5,5%	4,0%	1,7%	10,0%
	Corporate USA	4,5%	3,0%	1,3%	8,0%
Corporate HY ed EM	Corporate High Yield	2,0%	1,5%	1,0%	3,0%
	Bond Em Mkts	4,0%	3,5%	3,0%	7,0%
Azionario	Azionario Europa	3,8%	9,0%	15,0%	5,5%
	Azionario USA	2,5%	6,0%	10,0%	3,5%
	Azionario Pacifico	1,3%	3,0%	5,0%	2,0%
	Az. Mercati Emergenti	2,5%	6,0%	10,0%	3,5%
	Az. Low Volatility	4,9%	6,0%	10,0%	3,5%
Liquid Alternatives	Liquid Alternatives	3,0%	5,0%	3,0%	7,0%
Thematic Investments	Thematic Investments	2,0%	5,0%	9,0%	5,0%
Alternativo	Absolute Ret. (HF)	0,0%	0,0%	0,0%	
	Private Equity	4,0%	6,0%	9,5%	
	Commodities	0,0%	0,0%	0,0%	
	Other Assets	1,0%	1,5%	2,5%	
Private Debt	PD	5,0%	6,0%	5,0%	
RE	Immobiliare Italiano	9,0%	7,3%	7,0%	5,5%
	Alternative RE	5,0%	3,7%	2,0%	0,0%

		Asset Allocation Strategica	
		Sezione a Prestazione	
		Sezione Unica	Parte D (ex Fondo Banca di Roma)
Breve Termine	Breve Termine	0,0%	1,6%
Govies Mondo e Inflazione	Titoli di Stato Euro	3,7%	3,9%
	Inflazione	5,8%	4,6%
	Stato Mondo ex EMU	3,0%	3,0%
	Absolute Return	12,5%	11,5%
Corporate IG Mondo	Corporate Europa	2,8%	3,8%
	Corporate USA	2,2%	3,2%
Corporate HY ed EM	Corporate High Yield	1,8%	2,1%
	Bond Em Mkts	4,2%	4,9%
Azionario	Azionario Europa	7,5%	2,5%
	Azionario USA	5,0%	2,0%
	Azionario Pacifico	2,5%	1,0%
	Az. Mercati Emergenti	5,0%	1,5%
	Az. Low Volatility	5,0%	3,0%
Liquid Alternatives	Liquid Alternatives	7,0%	3,0%
Thematic Investments	Thematic Investments	7,0%	0,0%
Alternativo	Private Equity	0,0%	0,6%
	Other Assets	0,0%	1,7%
Private Debt	PD	5,0%	3,5%
RE	Immobiliare diretto Italia	13,0%	0,0%
	RE internazionale	0,0%	1,2%
	Fondi immobiliari italiani	7,0%	41,4%

Per quanto riguarda le decisioni tattiche, è prevista in via continuativa una fascia di oscillazione dello scostamento dai target suddetti delle singole asset class, in +/- 5%, fermo restando il rispetto dei limiti agli investimenti previsti dalla normativa. Dal marzo 2019 alla Commissione Mobiliare è stata attribuita la facoltà di assumere iniziative di asset allocation per le singole Sezioni/Comparti che determinino un temporaneo scostamento dell'asset allocation tattica rispetto all'asset allocation strategica sino al +/- 12%, limitatamente alle scelte che determinino una riduzione del profilo di rischio del portafoglio della singola Sezione/Comparto.

Duration della componente obbligazionaria:

La duration al 31.12.2020 è rappresentata di seguito:

Sezioni a Contribuzione				
	Comparto 3 anni	Comparto 10 anni	Comparto 15 anni	Comparto ex CR Trieste
Duration	5,79	6,04	6,05	6,27

Sezioni a Prestazioni				
	Parte A	Parte C	Parte F	Parte G
Duration	5,4	5,38	5,96	11,46

Aspetti etici, sociali e ambientali:

Il Fondo presta particolare attenzione agli aspetti connessi alla sostenibilità nella selezione degli emittenti in cui investire, al fine di creare valore per i propri aderenti e per la società nel suo complesso. Le *Linee*

Guida in Materia di Investimenti Socialmente Responsabili, che definiscono l'impegno in tema di investimenti socialmente responsabili (adottate sin dal 2012) sono state ampliate nel 2018. Le attuali, adottate dalle società del Fondo strumentali agli investimenti mobiliari ed immobiliari hanno le seguenti caratteristiche:

- Nelle tipologie di gestioni passive, ottenute tramite l'implementazione di mandati a replica di indici, la concreta applicazione delle linee guida si realizza tramite la replica di benchmark ESG di primarie società internazionali. Il Fondo ha selezionato d'intesa con le proprie società di investimento primari indici ESG per tutte le gestioni a replica di indici.
- Nelle tipologie di gestioni attive, nel caso di selezione di nuovi OICR, il processo prende in considerazione il profilo ESG dei prodotti sia mediante analisi basate su certificazioni esterne di agenzie internazionali di rating ESG che mediante strumenti di valutazione proprietari. Il portafoglio esistente viene progressivamente sostituito con OICR ESG.
- Nel caso di mandati, il processo di selezione premia le società di gestione che aderiscono ai principi PRI e che integrano nei loro processi di investimento i fattori ESG.

Il Fondo adotta quindi un approccio all'investimento orientato al medio-lungo periodo che integra sistematicamente considerazioni *SRI (Socially Responsible Investment)* e *ESG (Environmental, Social & Governance)* nell'analisi e nel processo di selezione dei titoli all'interno del proprio portafoglio e aderisce ai *PRI (Principles for Responsible Investment)* promossi dalle Nazioni Unite nel 2006 per diffondere e sostenere l'investimento socialmente responsabile nella comunità finanziaria internazionale.

L'adesione ai PRI comporta il rispetto e l'applicazione dei seguenti principi:

1. integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti;
2. essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato attivo;
3. chiedere un'adeguata comunicazione relativamente alle tematiche ESG da parte degli enti nei quali si è investiti;
4. promuovere l'accettazione e implementazione dei principi nel settore finanziario;
5. collaborare per migliorare l'applicazione dei principi;
6. comunicare le attività ed i progressi compiuti nell'applicazione dei principi.

Il Fondo sottopone inoltre il portafoglio, ad esclusione delle quote detenute in veicoli di investimento collettivi, ad un'analisi annuale *ex post*: con il supporto dell'advisor di responsabilità sociale, Vigeo Italia, viene valutata dal Consiglio di Amministrazione l'eventuale presenza di imprese coinvolte in controversie gravi, che comportano violazioni delle Convenzioni Internazionali e pertanto dei principi del Fondo. Le imprese oggetto di azioni di sensibilizzazione entrano in una "watch list" di monitoraggio periodico. Viene quindi verificato che il portafoglio non contenga strumenti di investimento relativi ad aziende in "Black list".

Infine il Fondo si adopera attivamente per favorire comportamenti virtuosi da parte delle imprese. A questo fine è stato individuato nell'*engagement*¹ lo strumento adeguato a stimolare le imprese ad agire in modo sostenibile e rispettoso negli interessi di tutti gli *stakeholders*². Le iniziative, rivolte ad aziende selezionate durante la fase di analisi, possono comportare:

- a) presa di contatto con il management (*engagement individuale*);
- b) partecipazione a campagne di pressione promosse direttamente dal Fondo o da più soggetti nazionali e internazionali (*engagement collettivo*).

¹ Il Fondo interviene sugli organi di governo della società per indurla a comportamenti più etici; l'intervento si esplica in azioni di persuasione (moral suasion), partecipazione alle assemblee e, in casi particolari, nella decisione di disinvestire.

² Coloro che sono direttamente o indirettamente interessati dai comportamenti di una azienda, ad esempio azionisti, fornitori, clienti, dipendenti, gruppi di interesse esterni all'azienda quali i residenti delle aree limitrofe agli stabilimenti, o gruppi di interesse locali.

b) Strumenti finanziari nei quali si intende investire e i rischi connessi

Il Fondo investe principalmente le sue attività in mercati regolamentati così come elencati nella lista di Assogestioni: http://www.assogestioni.it/index.cfm/3,179,9277/20_13_c_a-lista-mkt-23-feb-2013.pdf

Al fine di rendere più efficiente (in termini di decorrelazione e di miglioramento del profilo di rischio/rendimento) il comportamento complessivo del portafoglio, alle asset class tradizionali vengono affiancati, nei limiti consentiti dalla normativa, strumenti di investimento "alternativi". I prodotti di *private equity*, *private debt* e *alternative real estate* sono stati acquisiti tramite investimento in EFFEPILUX ALTERNATIVE SICAV SIF, come specificato nel prosieguo.

Esposizione valutaria

Il Fondo, nel rispetto dei limiti normativamente fissati, considera l'esposizione valutaria quale strumento della propria politica di investimento.

La copertura del rischio di cambio non viene prevalentemente effettuata, come da *best practice* di mercato, con riferimento agli asset illiquidi, concentrati nel mandato per la gestione dei prodotti alternative real estate di EFFEPILUX ALTERNATIVE (che al 31.12.2020 risulta avere la seguente esposizione valutaria 32,7% USD; 45,6% EUR; 2,6% NOK; 18,7% GBP; 0,4% AUD).

In merito agli asset liquidi il cambio viene prevalentemente coperto. L'esposizione valutaria avviene mediante acquisto di OICVM o con gestioni volte alla replica di indici. Al 31 dicembre 2020, l'ammontare dell'esposizione valutaria dei portafogli, risultava essere la seguente:

- Comparto 3 anni: 11,37%
- Comparto 10 anni: 8,54%
- Comparto 15 anni: 6,08%
- Comparto ex CR Trieste 6,65%
- Comparto Parte A: 6,36%
- Comparto Parte C: 6,93%
- Comparto Parte F: 6,65%
- Comparto Parte G: 3,91%.

Titoli strutturati

Non è previsto il ricorso a titoli strutturati.

Strumenti derivati

E' prevista la possibilità di ricorrere ai derivati per coprire il rischio di cambio, per finalità di riduzione del rischio ed efficienza di gestione.

Sicav Lussemburghesi

Gli investimenti mobiliari del Fondo, avvengono prevalentemente attraverso due sicav lussemburghesi, la prima operante sui mercati regolamentati, la seconda specializzata in prodotti alternative:

- EFFEPILUX SICAV è una SICAV Ucits, composta da 7 sub-fund:
 - Investimenti a breve termine;

- Titoli di Stato Mondo ed inflazione;
 - Corporate Mondo IG;
 - Corporate HY e Obbligazionario Paesi emergenti;
 - Azionario;
 - Liquid Alternatives;
 - Thematic Investments.
- EFFEPILUX Alternative è una SIF-SICAV non armonizzata, composta da tre sub-fund:
 - Real estate;
 - Alternativo;
 - Private debt.

Di seguito si evidenziano le caratteristiche dei singoli sub-fund e le classi di strumenti di investimento:

EFFEPILUX SICAV:

- INVESTIMENTI BREVE TERMINE: investe principalmente in strumenti liquidi, obbligazioni a breve termine denominate in euro o obbligazioni con scadenza non superiore a 24 mesi con rating elevato e in fondi del mercato monetario, perseguendo l'obiettivo di conservare il capitale investito nel breve e medio periodo.
- TITOLI DI STATO ED INFLAZIONE: si compone di investimenti in titoli di stato globali di cui una parte dedicata ai titoli inflation linked. Il sub-fund è gestito per la parte tradizionale con modalità di replica passiva degli indici di riferimento, che minimizza i costi con due gestori specializzati, e per la parte absolute return con una gestione attiva realizzata con gestori e fondi specializzati.
- CORPORATE IG MONDO: investe in bond societari ad alto livello creditizio e viene gestito in modo prevalentemente passivo, tramite un mandato di gestione. I bond corporate rappresentano una delle grandi fonti di diversificazione per i portafogli globali, coniugando rendimenti e rischi in maniera complementare a quella dei bond governativi.
- CORP HIGH YIELD ED OBBLIGAZIONI PAESI EMERGENTI: accoglie gli investimenti nell'area dei bond societari a basso rating e quelli nell'area dei paesi emergenti, completando il quadro per una coerente e completa asset allocation integrata sia a livello di merito creditizio che a livello di diversificazione geografica. I profili di rischio/rendimento di tali asset class continuano ad essere di interesse per degli investitori globali, sia storicamente che prospetticamente. Entrambe le asset class vengono gestite in modo attivo.
- AZIONARIO: investe nei mercati mondiali azionari. Essi sono rappresentati dai 4 indici principali, divisi per area geografica (America, Europa, Asia Pacifico, Paesi Emergenti). Le prime tre aree sono gestite in parte con replica passiva degli indici attraverso un mandato di gestione, ed in parte con selezioni di prodotti e strategie *low volatility*³. I Paesi Emergenti e i *low volatility* vengono gestiti attivamente.
- LIQUID ALTERNATIVES: persegue l'obiettivo di ottenere rendimenti non correlati con i mercati tradizionali quali azioni ed obbligazioni, investendo in strategie quali multi-strategy, global macro, long/short equity, event driven ed altre tipiche dell'industria hedge, ma attraverso prodotti UCITS⁴.
- THEMATIC INVESTMENTS: accoglie gli investimenti dell'area azionaria con approccio tematico, quelli cioè volti alla selezione di prodotti che identificano macro-trend vincenti, quelli destinati a guidare i futuri sviluppi socio-economici. Ciò potrà avvenire sia mediante l'acquisto di fondi monotematici, guidati da una singola strategia (ad es.: agricoltura, biotecnologie, energia pulita, acqua), sia fondi multi-strategy (dedicati a tutti o alcuni dei temi citati). L'obiettivo di investimento è l'accrescimento del capitale nel lungo periodo.

EFFEPILUX ALTERNATIVE:

³ Strategia difensiva, che punta ad azioni che presentano una volatilità inferiore del 25%-30% rispetto all'azionario tradizionale.

⁴ Undertakings for the collective investment in transferable securities (UCITS) La direttiva dell'Unione europea n. 85/611/CEE stabilisce i termini per il collocamento nei Paesi membri di fondi con domicilio in uno di questi.

- REAL ESTATE: persegue l'obiettivo di diversificare gli investimenti immobiliari fuori dai confini nazionali. Gli investimenti sono stati prevalentemente effettuati nell'area dell'Europa e del Nord America, coprendo tutti i settori (residenziale, uffici, logistica e grande distribuzione). L'asset class svolge un importante ruolo soprattutto nell'attuale regime di bassi tassi di interesse, in virtù dell'interessante profilo di rischio/rendimento.
- ALTERNATIVO: sono presenti asset relativi ad investimenti in Private Equity, che include attività di investimento in società non quotate in mercati regolamentati, che vengono raggruppate in un ampio spettro di operazioni, in funzione sia della fase nel ciclo di vita aziendale che l'azienda target attraversa durante l'operazione di private equity, sia della tecnica di investimento usata. I fondi hanno una vita predefinita tra i 5 e 20 anni con una media sul mercato intorno ai 10-12 anni.
- PRIVATE DEBT: investe in obbligazioni o strumenti di debito e indirettamente in fondi specializzati nel credito alle imprese finanziarie, finalizzate alla crescita del capitale investito nel medio e lungo termine, tranche di debito senior o senior/mezzanine con flussi periodici di dividendi. Per quanto riguarda l'esposizione geografica, gli investimenti sono focalizzati nei mercati sviluppati e soprattutto in società che operano in Italia o nei principali Paesi europei.

Per ciascun sub-fund si riporta in allegato l'indicazione dell'asset allocation strategica e delle relative tipologie di gestione.

L'esposizione all'immobiliare in Italia viene prevalentemente realizzata attraverso quote di Fondi immobiliari dedicati gestiti da Società di Gestione del Risparmio, mediante l'apporto di una parte del patrimonio in proprietà diretta. A questa si possono aggiungere quote di fondi comuni immobiliari chiusi aventi per oggetto, anche non prevalente, il social housing e gli investimenti infrastrutturali nel territorio nazionale. Per alcuni Comparti della Sezione a Prestazione il portafoglio core viene inoltre integrato dall'investimento diretto in immobili ubicati in Italia, attualmente oggetto in parte di un piano di dismissione.

c) Modalità e stile di gestione

Il Fondo adotta la modalità di gestione diretta delle risorse finanziarie e gli strumenti finanziari detenuti sono depositati presso Société Générale Securities Services spa.

La politica di investimento perseguita da EFFEPILUX SICAV è quella di fare prevalentemente uso di strategie passive nelle asset class in cui ciò appare efficiente (es. Titoli di Stato Euro, Titoli di Stato US, Titoli Inflazione Euro, Corporate Europa, Corporate USA, Azionario Europa, Azionario USA, Azionario Pacifico). A questo fine vengono utilizzati alternativamente mandati di gestione, fondi tracker ed ETF. La scelta degli strumenti si basa sull'efficienza degli stessi nel replicare il benchmark; il mix costituisce il c.d. "portafoglio beta".

Per la componente attiva ("portafoglio alfa") si ricorre a fondi attivi specializzati, selezionati al caso anche con l'aiuto di advisor esterni. In quest'ultimo caso i gestori vengono selezionati sulla base di classifiche stilate su parametri oggettivi, volti a cogliere l'efficienza delle strategie adottate nella generazione di extra rendimento e della gestione dei rischi.

L'operatività di EFFEPILUX ALTERNATIVE SICAV SIF è attualmente concentrata sul segmento Real Estate, essendo quella relativa ai prodotti di private equity e private debt finalizzata alla mera gestione strumentale ad una progressiva dismissione degli asset in portafoglio. La gestione della componente real estate prevede il ricorso ad un mandato di gestione affidato a primario operatore del settore, affiancato a scelte di investimento operate in autonomia dal board.

Il Comparto Garantito viene gestito attraverso una polizza di capitalizzazione sottoscritta con Allianz spa, che garantisce il capitale versato. Le attività vengono investite in una gestione speciale assicurativa denominata VITARIV, conforme alle norme stabilite dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo con la circolare num. 71 del 26 marzo 1987 e successive modificazioni ed integrazioni. La gestione di VITARIV privilegia la stabilità dei risultati rispetto alla massimizzazione della redditività su qualsiasi orizzonte temporale; in coerenza con tale obiettivo, parte rilevante del patrimonio

risulta investita in titoli di Stato ed obbligazioni di altri emittenti, con una presenza limitata di titoli di capitale ed in generale di attività in valuta diversa dall'Euro.

L'indicatore di *turnover* (il tasso di rotazione annua del portafoglio dei comparti) viene monitorato annualmente secondo le indicazioni riportate nella circolare Covip n.648/2012. Per il 2020 il turnover è rappresentato nelle tabelle di seguito:

Sezioni a Contribuzione				
	<i>Comparto 3 anni</i>	<i>Comparto 10 anni</i>	<i>Comparto 15 anni</i>	<i>Comparto ex CR Trieste</i>
<i>Turnover</i>	3,08%	1,07%	1,83%	0,00%

Sezioni a Prestazioni				
	<i>Parte A</i>	<i>Parte C</i>	<i>Parte F*</i>	<i>Parte G**</i>
<i>Turnover</i>	15,50%	0,00%	0,00%	0,00%

* dal 21 settembre 2020

** dal 29 ottobre 2020

d) Criteri per l'esercizio dei diritti di voto

L'esercizio dei diritti di voto relativi ad asset detenuti direttamente dal Fondo rientra nella competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, tenuto all'osservanza dell'adottata disciplina in materia di conflitti di interesse.

Compete in via esclusiva ai Board della SICAV e della SIF SICAV l'esercizio dei diritti di voto inerenti gli strumenti finanziari acquistati in via diretta o dai Gestori convenzionati Tale esercizio avviene nel rispetto delle policy/procedure sui conflitti di interesse e sull'esercizio dei diritti di voto depositate presso l'Autorità di sorveglianza in conformità alla normativa che regola le SICAV UCITS , che viene utilizzata anche per la SIF SICAV: in tal modo le procedure più severe inerenti la SICAV UCITS vengono applicate opportunamente anche alla SIF SICAV.

Nell'ipotesi di gestione convenzionata, il Gestore è tenuto a far rilasciare ai Board la necessaria documentazione dalla Banca Depositaria in tempo utile, nonché a comunicare preventivamente i contenuti dei singoli ordini del giorno, collaborando per la formazione degli orientamenti e delle istruzioni di voto vincolanti, che vengono impartiti dai Board. Questi ultimi, nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri di delega, possono conferire al Gestore la facoltà di voto mediante idonea procura.

5. Sistema di controllo della gestione finanziaria

, Il Fondo per la gestione dei rischi si avvale della Funzione di Gestione dei Rischi Per l'intervento di competenza la Funzione di Gestione dei Rischi si avvale del supporto di Fondaco SGR S.p.A., società specializzata in materia di rischi. La Funzione di Gestione dei Rischi e l'advisor in materia di rischi operano in completa autonomia e indipendenza dalle strutture che supportano il processo d'investimento (Finance e advisor finanziario). Ciò al fine di garantire il grado di indipendenza nelle valutazioni.

Il sistema di controllo della gestione finanziaria si articola nei seguenti presidi:

- a. verifica dei principali parametri di valutazione della gestione;
- b. controllo dell'adeguatezza del portafoglio rispetto gli obiettivi del piano strategico;

c. controllo dei rischi nelle SICAV lussemburghesi.

La Commissione Attività Mobiliari e il Consiglio di Amministrazione sono costantemente informati sull'andamento dei rischi di portafoglio tramite reportistica contenente gli andamenti dei principali risk items e indicatori di rischio.

a) Verifica dei principali parametri di valutazione della gestione

L'articolazione operativa del processo di investimento comporta un sistema di misurazione e controllo dei rischi sviluppato su più livelli, come di seguito descritto.

I *controlli di primo livello*, cioè quelli che mitigano i rischi di errori e di perdite operative, sono affidati al gestore amministrativo e alla banca custode (Société Générale Securities Services spa). Il Fondo controlla le operazioni effettuate da questi ultimi, nei confronti dei quali può svolgere attività di audit (Cfr. Infra, controlli di terzo livello).

I *controlli di secondo livello*, cioè quelli volti a monitorare e gestire i rischi della Sezione a Contribuzione (nelle sue linee di investimento), della Sezione a Prestazione sono finalizzati a verificare che il complesso dei rischi assunti sia compatibile con gli obiettivi dati e sono affidati alla Funzione di Gestione dei Rischi e all'advisor per i rischi, che producono periodici report per la Commissione Attività Mobiliari ed il Consiglio di Amministrazione.

Le analisi comportano principalmente:

- misurazione delle performance delle linee finanziarie a confronto con le performance di ciascun indice di riferimento;
- comparazione con gli obiettivi di rischio rendimento attesi e analisi di performance attribution dei portafogli a livello di asset class;
- analisi dei profili di rischio – ex ante – dei portafogli, con l'utilizzo di vari indicatori di rischio. In particolare, vengono prodotte misure di rischio relativo (ad esempio tracking error e tracking error volatility) e misure di rischio assoluto, quali il Var con metodologia di simulazione storica;
- conduzione di regolari stress test: vengono effettuati tre diversi esercizi di analisi di scenario: simulazione di scenari storici avversi (come ad esempio l'11 settembre 2001, o la crisi del 2008), simulazioni di evoluzioni possibili delle condizioni macroeconomiche (ad esempio aumenti dei tassi di interesse) e scenari di sensitività ai singoli fattori di rischio (inflation risk, credit risk e interest rates risk) verifica periodica delle ipotesi sottostanti il modello di asset allocation, in particolare con riguardo alle correlazioni e analisi del rischio di liquidità in scenari di stress del mercato.

I *controlli di terzo livello* sono affidati ad una società di consulenza specializzata nei processi di Auditing e di Revisione interna (Ellegi Consulenza spa).

Per quanto attiene ai *controlli di compliance*, questi sono svolti dalla Funzione Compliance, che verifica anche il rispetto dei limiti agli investimenti previsti dalla normativa.

Si precisa che tutte le verifiche vengono estese agli investimenti presenti nelle SICAV lussemburghesi secondo il principio del *look through*.

b) Controllo dell'adeguatezza del portafoglio agli obiettivi del piano strategico

Vengono mensilmente verificati i seguenti elementi:

Area di verifica	Indicatore
Rendimento e Rischi di portafoglio rispetto agli obiettivi	Rendimento assoluto del patrimonio dei singoli comparti sui seguenti orizzonti temporali, calcolato secondo criteri di mercato: <ul style="list-style-type: none"> ○ da inizio mese; ○ da inizio anno.
	Rendimento (e differenziali) sui medesimi orizzonti temporali di: <ul style="list-style-type: none"> tasso di rendimento obiettivo previsto dal piano strategico; tasso di equilibrio previsto da ultimo bilancio tecnico (sezione I).
Esposizione di portafoglio e contribuzione alla performance per asset class e per singolo strumento	Scomposizione del portafoglio secondo le asset class secondo criteri di mercato.
	Calcolo della contribuzione al rendimento per singola asset class e per singolo strumento.
Rischi	Analisi dei profili di rischio ex ante dei portafogli mediante l'utilizzo di vari indicatori di rischio quali il VaR con metodologia di simulazione storica con conduzione di regolari stress test.

c) Il controllo dei rischi nelle SICAV lussemburghesi

Parallela attività di monitoraggio dei rischi è svolta in Lussemburgo per Effepilux SICAV ed per Effepilux Alternative SICAV SIF.

I *controlli di primo livello* sono affidati alla banca depositaria locale (Société Générale Bank & Trust) che svolge anche l'attività di banca agente e che effettua la verifica del rispetto della normativa lussemburghese di riferimento, delle norme interne e del PPM ("Private Placement Memorandum"), che, per ciascun sub-fund presente all'interno delle Sicav, definisce le politiche di investimento e i relativi limiti, così come deliberati, nel pieno rispetto della normativa italiana, dal Consiglio di Amministrazione.

I *controlli di secondo livello* sono affidati alla ManCo, Fondaco Lux S.A., i cui principali controlli, svolti dal suo risk manager e dal suo compliance officer, in aderenza a quanto disposto dalla legge lussemburghese, sono:

- **Monitoring & compliance:** esamina regolarmente i rapporti elaborati dalle strutture amministrative, controllando che gli investimenti rispettino (anche nei limiti) la politica di investimento, le leggi vigenti, le circolari tempo per tempo emanate dalla CSSF;
- **Risk Management & Performances:** esamina e misura tutti i rischi specifici di portafoglio e fornisce periodicamente agli organi di controllo e al Board una reportistica dettagliata in relazione alla definizione del profilo di rischio;
- **Operational Risk Management:** esamina mensilmente i report sui rischi operativi forniti dalla Banca depositaria e accerta che le procedure applicate siano regolari;
- **Financial Internal Control:** verifica che i controlli previsti (es. Sui conflitti di interesse) siano stati effettuati nel corso del periodo oggetto di esame; accertano inoltre che le procedure contabili vengano correttamente applicate;

- Capital Monitoring: accerta che i Capital Adequacy Reports siano stati tempestivamente predisposti dall'Investment Manager ed esaminano le singole operazioni più significative;
- Supervision of Delegated Functions: svolgono funzioni di supervisione e di controllo sulle attività delegate a terzi.

L'attività di risk management nell'ambito della misurazione dei rischi connessi alla gestione dei portafogli finanziari. Viene eseguito un costante controllo dei limiti – regolamentari ed interni – e per ciascun sub-fund delle due SICAV e per ciascuno strumento all'interno dei sub-fund, vengono svolte analisi sull'esposizione al rischio, analisi di rischio relativo (Tracking error volatility, ecc.) e analisi di scenario (comprese periodiche attività di stress test).

Le analisi di performance e rischi prodotte e i risultati delle analisi sulla gestione operativa dei rischi vengono portate all'attenzione dell'Investment Committee, il comitato degli investimenti di Effepilux, e tramite questo al Board per eventuali azioni correttive.

I processi costruiti consentono alle strutture del Fondo e all'advisor esterno per i rischi di avere totale disponibilità dei dati e delle informazioni prodotte all'interno del processo di controllo dei rischi delle SICAV lussemburghesi.

I *controlli di terzo livello* sono attribuiti all'external auditor lussemburghese (Deloitte Audit Société à responsabilité limitée) – le cui attività, in osservanza della normativa locale, sono orientate principalmente alla verifica della correttezza dei sistemi di contabilità, di pricing, di calcolo del NAV e del bilancio annuale – ed alla Funzione di Internal Audit della ManCo, che, in conformità alle disposizioni emanate dalla CSSF, opera in assoluta indipendenza rispetto alle restanti Funzioni societarie.

Allegato

Elenco completo di Advisors, Gestori e Controparti

Italia	
Mercer Italia Srl	Advisor finanziario
Société Générale Securities Services Spa	Depositario
Accenture Financial Advanced Solutions & Technology	Gestore Amministrativo sez.a Contribuzione
Parametrica Pension Fund Spa	Gestore Amministrativo Sez.Prestazione PARTE A, B, C, D, E, F e G e pensionati Sez. a Contribuzione
Allianz Spa	Gestore Comparto Garantito
Deloitte & Touche Spa	Revisione legale
Ellegi Consulenza Spa	Audit e revisore interno
Fondaco SGR S.p.A.	Risk Advisor
bfinance	Risk Advisor per gli asset illiquidi ed Alternativi
Parametrica Associazione Professionale	Bilanci attuariali
Orion Studio Attuariale Associato	Bilanci attuariali
Vigeo Italia	Advisor responsabilità sociale
Generali Real Estate SpA	Gestore del Fondo Effepi Real Estate
Prelios SGR SpA	Gestore del Fondo Immob Alternativo Aurora
Luxembourg	
Société Générale Bank & Trust S.A.	Custody, Depositary & Trustee
Fondaco Lux S.A.	Gestore Amministrativo della Sicav e della Sif Sicav
Deloitte Tax & Consulting Société à responsabilité limitée	Consulenza ed assistenza per la verifica e l'applicabilità della normativa FACTA agli investimenti della Sicav e della Sif Sicav
Deloitte Audit Société à responsabilité limitée	Audit
Amundi Asset Management	Gestore
Credit Suisse	Gestore
Fondaco Sgr SpA	Gestore
BlackRock Investment Management (UK) Limited	Gestore
State Street Global Advisors	Gestore
Edmond De Rothschild Asset Management (UK) Limited	Gestore
Partners Group AG	Gestore
Vontobel Asset Management AG	Gestore

Modifiche apportate nell'ultimo triennio

Si descrivono di seguito le modifiche apportate al presente documento dalla data di prima applicazione:

Data	Descrizione sintetica modifiche apportate	Descrizione sintetica modifiche sostituite
18/03/2014	Revisione asset Allocation Strategica Investimenti Etici	<ul style="list-style-type: none"> Revisione asset Allocation Strategica
14/05/2015	Revisione Asset Allocation Strategica	<ul style="list-style-type: none"> Revisione asset Allocation Strategica Aggiornamento tabelle popolazione di riferimento
13/04/2016	Revisione asset Allocation Strategica Risk Allocation e Risk Budget Attribuzioni Funzione Finanza Probabilità di raggiungere l'obiettivo reddituale Turnover massimo di portafoglio	<ul style="list-style-type: none"> Revisione asset Allocation Strategica Attribuzioni della funzione finanza
20/9/2016	Operatività della ManCo Fondaco Lux S.A. a regime Composizione degli organi delle Commissioni attività mobiliari e immobiliari	<ul style="list-style-type: none"> Approvazione da parte della CSSF della nuova gestione affidata alla Manco Fondaco Lux S.A. Sostituzione per i servizi di risk management della società MDO e delle figure delle Conducting Person Variazione da quattro a cinque consiglieri (oltre al Direttore Generale)
16/02/2017	Creazione Sezione IV	<ul style="list-style-type: none"> Descrizione e definizione della Asset Allocation Strategica della Sezione IV dei Fondi interni confluiti al 31.12.2016.

27/04/2017	<p>Revisione asset Allocation Strategica</p> <p>Risk Allocation e Risk Budget</p> <p>Probabilità di non raggiungere l'obiettivo reddituale</p>	<ul style="list-style-type: none"> Revisione asset Allocation Strategica
24/10/2017	<ul style="list-style-type: none"> Indicazione delle nuove asset class di investimento nei singoli sub-fund e relativa asset allocation strategica. Inserimento del Rischio di liquidità. 	<ul style="list-style-type: none"> Revisione strategica di gestione degli investimenti obbligazionari da ex emu in investimenti US. Modifica del tasso tecnico implicito della sezione I dal 4% al 3,5%
7/02/2018	<ul style="list-style-type: none"> Indicazione della nuova composizione del sub-fund Alternative Alternativo Creazione nuovo sub-fund in Effepilux Sicav Liquid Alternatives 	<ul style="list-style-type: none"> Modifica dei pesi dei componenti del sub-fund Alternative Alternativo Inserimento del sesto sub-fund in Effepilux Sicav
13/04/2018	<p>Revisione asset Allocation Strategica</p> <ul style="list-style-type: none"> Risk Allocation e Risk Budget Probabilità di non raggiungere l'obiettivo reddituale <p>Allocazione valutaria del sub-fund Alternative Real Estate</p> <p>Costituzione del Comparto Moderato ex BDR:</p> <ul style="list-style-type: none"> Allocazione strategica Caratteristiche della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> Revisione Asset Allocation Strategica
12/12/2018	<p>Eliminazione del Comparto Moderato ex BdR</p> <p>Costituzione del Comparto ex C.R.Trieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> Allocazione strategica <p>Nuove Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> Eliminazione del Comparto ex BdR per confluenza nel Multicomparto

14/03/2019	Introduzione Advisor Illiquid Asset Scostamento tattico	<ul style="list-style-type: none"> • Nomina del Risk Advisor per gli asset illiquidi ed Alternativi • Modifica per il 2019 del range, per le singole Sezioni/Comparti che determinino un temporaneo scostamento dell'asset allocation tattica rispetto all'asset allocation strategica sino al +/- 12% per una riduzione del profilo di rischio del portafoglio
11/04/2019	Revisione asset Allocation Strategica <ul style="list-style-type: none"> • Risk Allocation e Risk Budget • Probabilità di non raggiungere l'obiettivo reddituale 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione asset Allocation Strategica
24/09/2019	Aggiornamento gestori Effepilux Sicav	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione nuovo gestore per mandato Obbligazionario Paesi Emergenti
21/11/2019	Aggiornamento esposizione valutaria	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento esposizione valutaria
14/02/2020	Revisione asset Allocation Strategica <ul style="list-style-type: none"> • Risk Allocation e Risk Budget • Probabilità di non raggiungere l'obiettivo reddituale 	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione asset Allocation Strategica
Maggio 2020	Modifica per nomina della Funzione Actuarial e della Funzione di gestione dei Rischi	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento alla direttiva IORPII
9 Luglio 2020	<ul style="list-style-type: none"> • Modifica denominazione delle Sezioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di modifiche statutarie

30 Settembre 2020	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione Parte F) della Sezione a Prestazione • Aggiornamento AAS sub-fund 	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione AAS e parametri di gestione Parte F • Aggiornamento tabella AAS sub-fund
24 Novembre 2020	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione Parte G) della Sezione a Prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione AAS e parametri di gestione Parte G
16 Dicembre 2020	<ul style="list-style-type: none"> • Modifica AAT della Sezione a Prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione di iniziative in ottica de-risking per le Sezioni/Comparti interessati dall'offerta di capitalizzazione con possibilità di investimento in prodotti di mercato monetario.
21 gennaio 2021	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione Parte D) e Parte E) della Sezione a Prestazione • Variazione momentanea dell'AAS delle Sezioni a Prestazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione AAS e parametri di gestione Parte D) e Parte E) • Variazione momentanea dell'AAS per i Comparti della Sezione a Prestazione interessate dall'offerta di capitalizzazione/zainettatura
15 aprile 2021	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento • Revisione asset Allocation Strategica ✓ Risk Allocation e Risk Budget ✓ Probabilità di non raggiungere l'obiettivo reddituale • 	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento • Revisione asset Allocation Strategica
14 dicembre 2021	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione comparto unico della Sezione a Prestazione e relativa definizione Asset Allocation Strategica 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione Asset Allocation Strategica delle Parti A, C, E, F e G della Sezione a Prestazione • Aggiornamento tabelle popolazione di riferimento

Asset Allocation Strategica dei sub-fund e relativa tipologia di gestione

Effepilux Sicav	Asset Class	AAS	Tipologia Gestione
Investimenti Breve Termine	Breve Termine	100%	Attiva
Govies Mondo e Inflazione	Titoli di Stato Euro	15%	Passiva/Attiva
	Stato Mondo US	12%	Passiva/Attiva
	Inflazione Euro	23%	Passiva/Attiva
	Absolute Return	50%	Attiva
Corporate IG Mondo	Corporate Europa	55%	Passiva/Attiva
	Corporate USA	45%	Passiva/Attiva
Corporate HY ed EM	Corporate High Yield	30%	Attiva
	Bond Em Mkts	70%	Attiva
Azionario	Azionario Europa	34%	Passiva/Attiva
	Azionario USA	22%	Passiva/Attiva
	Azionario Pacifico	11%	Passiva/Attiva
	Az. Mercati Emergenti	23%	Attiva
	Az. Low Volatility	10%	Attiva
Liquid Alternatives	Liquid Alternatives	100%	Attiva
Thematic Investments	Thematic Investments	100%	Attiva

Effepilux Alternative	Asset Class	AAS	Tipologia Gestione
Alternativo	Fondi Hedge, Private Equity, Other Asset	100%	Attiva
RE	Immobiliare	100%	Attiva
Private Debt	Europa	75%	Attiva
	US	25%	Attiva